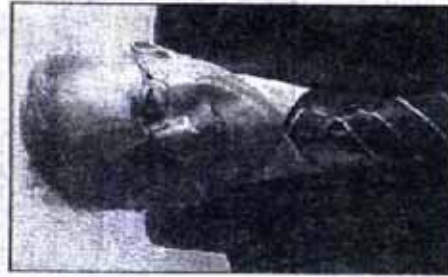


Sila Canti e balli caratterizzano la seconda giornata della manifestazione "A scuola nel Parco"

# Con Prometeo l'intesa giovani-natura

**CAMIGLIATELLO** - All'insegna di un insolito arcobaleno circolare attorno al sole si è svolta la seconda giornata silana della manifestazione «Astrambiente» presieduta da Franco Torchia, dal titolo «A scuola nel parco». Più di 1300 studenti e 300 insegnanti hanno assistito alla messa a dimora del «figlio di Prometeo». Prometeo era un albero di quasi mille anni di età che aveva una circonferenza di oltre dieci metri e una notevole altezza. Era un gigante che sventava sulla vallata, aveva vinto tante battaglie, aveva resistito a tante tempeste. Era il più vecchio abete bianco che studiosi della materia avevano riscontrato in Europa. Il piccolo abete bianco è stato ottenuto per micropiaggione nel laboratorio semi del Corpo forestale dello Stato di Pieve Santo Stefano



**Francesco Nucara**

(Arezzo) e conserva le stesse caratteristiche del genitore, soppresso alcuni mesi addietro da mani malvagie, da menti perverse. È il prezzo che la nascita del Parco della Sila ha dovuto pagare all'ignoranza di poche persone contrarie alla sua istituzione. Il figlio di Prometeo è stato

piantato dai giovani alunni delle scuole intervenute alla manifestazione in una gioiosa giornata allietata dal suono della fisarmonica, da canti e balli tradizionali.

È stato un connubio tra una giovane pianta e tanti studenti per i quali l'iniziativa ha rappresentato un momento importante della loro educazione e formazione naturalistica. Grazie all'estrema competenza e alla squisita disponibilità del presidente dell'Ente Parco, Antonio Garcea, nonché all'efficienza del Corpo forestale dello Stato, la giornata è iniziata all'insegna della serenità e dell'allegria ed è proseguita nel «Teatro Verde» del Centro visite di Monaco-Villaggio Mancuso, dove si è avuta la lieta sorpresa di assistere all'intervento del sottosegretario di Stato all'Ambiente, Francesco Nucara, che ha voluto il-



**Franco Torchia**

lustrare ai giovani, con dovizia di particolari, le funzioni del Parco, l'educazione all'ambiente, «le meraviglie naturalistiche che in Sila abbiamo e che dobbiamo imparare a rispettare per noi e per coloro che a noi seguiranno».

Il sottosegretario Nucara ha altresì tenuto a

evidenziare che le bellezze naturalistiche delle montagne calabresi e in particolare quelle dei tre parchi del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte non hanno niente da invidiare alle montagne alpine, anzi hanno la possibilità di avere una vegetazione di enorme interesse a poca distanza dal mare, favorita da un clima ottimale come quello mediterraneo. L'on. Nucara ha ancora sottolineato come, per una volta, «la mancata industrializzazione della nostra terra possa essere letta in chiave addirittura positiva, in quanto la valorizzazione delle risorse naturali dei Parchi, esenti da inquinamento, potrà consentire uno sviluppo sostenibile dell'economia di tutti i Comuni che insistono nell'area del Parco e dell'intera regione, con enormi ricadute positive sulla popolazione che vi risiede».